

Il bancario ucciso e bruciato a Montelepre indagini puntano su un giro di usura

Punterebbero su un giro di usura le indagini che carabinieri sull'omicidio di Giuseppe Aggiato, 66 anni, l'ex impiegato del Banco di Sicilia ucciso a pietrate e bruciato in contrada Suvarelli, a Montelepre. A coordinare le indagini dei militari di Carini è Fabrizio Vanorio.

L'auto del pensionato, una Citroen Saxo, è stata ritrovata ieri mattina dagli inquirenti a Palermo, in via Leonardo da Vinci. Da qui, adesso, prendono le mosse delle indagini su un omicidio che ancora non conosce movente. Chi ha incontrato Aggiato in quella strada? E soprattutto chi lo ha chiamato venerdì mattina al cellulare? Ieri è emerso, infatti, che la famiglia del pensionato aveva presentato denuncia di scomparsa sabato mattina, dopo 24 ore di lontananza da casa dell'uomo.

L'ultima persona che ha visto l'ex bancario vivo è stata la moglie, Rosa Tarantino, 63 anni. Era stato proprio Aggiato a proporle venerdì mattina di andare a Palermo dopo avere ricevuto quella telefonata al cellulare. "E' un amico", avrebbe detto alla moglie. Poi, dopo avere accompagnato la donna a casa di uno dei cinque figli, Giovanni, è andato all'appuntamento. «Ci vediamo più tardi, a pranzo vengo a prenderti e torniamo a casa». Da quel momento di Aggiato non si è saputo più nulla fino alla macabra scoperta di lunedì sera.

I carabinieri, intanto, in queste ore stanno passando al setaccio la vita di Aggiato per riuscire a risalire ai suoi interessi. Dai primi interrogatori dei parenti, però, non risulterebbe nessuna amicizia compromettente. L'esistenza dell'uomo ucciso a pietrate e poi bruciato sembra essere candida e senza ombre: oltre a lui, che risulta incensurato, nessuno dei congiunti è stato mai coinvolto in vicende giudiziarie.

Esclusa la matrice mafiosa del delitto, sembrerebbe più accreditata quella su un presunto giro di usura che potrebbe coinvolgere la vittima. E quindi, che l'omicidio sia legato a una vendetta personale. Ma Aggiato, dopo essere andato in pensione dal Banco di Sicilia cinque anni fa, non ha mai intrapreso nessuna attività. Non risulta essere proprietario di altri beni oltre alla sua casa di Villagrazia di Carini. I militari in queste ore, inoltre, stanno anche studiando il tabulato delle telefonate in entrata e in uscita sulle utenze della famiglia Aggiato. Il cellulare della vittima è stato trovato lunedì sera accanto al corpo bruciato, insieme al portafogli. Entro domani sarà eseguita l'autopsia sul corpo della vittima.

Il pensionato lascia cinque figli. Solo pochi contatti quelli che aveva mantenuto con i colleghi di lavoro. Soltanto qualche amicizia con i vicini di Porto Rais. Il suo corpo è stato trovato bruciato in contrada Suvarelli, nei pressi della strada intercomunale che collega Sagana a Montelepre, lunedì sera dopo le 19 da un residente della zona. L'uomo prima di essere dato alle fiamme è stato massacrato a colpi di pietra. Il cranio è stato trovato sfondato. I suoi killer, però, hanno lasciato accanto al cadavere il portafogli con i suoi documenti personali. Ma quest'ultimo particolare insieme al fatto che il corpo di Aggiato è stato bruciato solo parzialmente fanno presupporre agli inquirenti che ad agire siano stati killer poco esperti. Sembra che gli assassini siano stati assoldati da qualcuno per uccidere Aggiato, ma che non abbiano curato nei «dettagli» il loro mandato.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS